

In collaborazione con le biblioteche Casa di Khaoula e Corticella

SETTEMBRE
2016

PRIMO : NON TORTURARE. NONNO MOSE' E I COMANDAMENTI

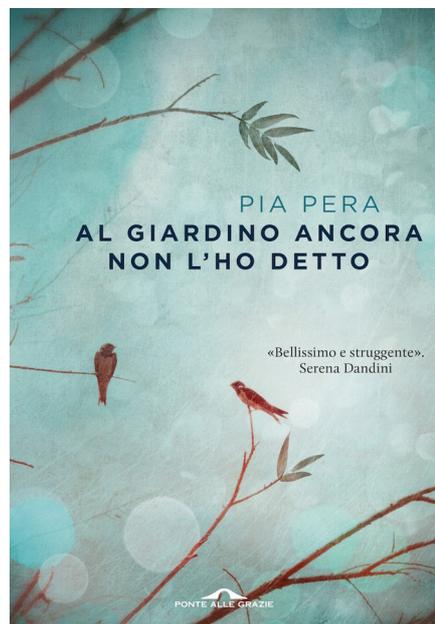
Possiamo tutti diventare più gentili e, se sappiamo essere gentili, possiamo educare alla gentilezza i bambini, non alimentando - incrementando - la loro rabbia e paura, nemiche mortali della gentilezza. “Bisogna essere gentili per primi ... Il positivo e il negativo si appiccicano. ...Di rabbia ne ho sempre tanta - mi dice Alice, (5 C della scuola elementare Bottego, Bo) - ma ... posso scriverla, “appallottolarla” e buttarla nel cestino!”



E noi ? Noi possiamo leggere - e rileggere - il libro di PIA PERA “AL GIARDINO ANCORA NON L’HO DETTO” (Ponte alle grazie, febbraio 2016).

Pia è morta nel luglio scorso, intervistata a maggio nel Quaderno di “Ore Undici” (www.oreundici.org) ha donato per l’allegato “gli scoiattoli” il racconto “Il sogno del nonno” in cui dopo averci parlato del suo rapporto col padre e col nonno - “l’unicità di ognuno” - racconta di un sogno che il nonno condivide con la nonna, escludendo lei che aveva soltanto otto anni. Pia, di nascosto, riuscì ugualmente ad ascoltarlo, ed anzi ad “assorbirlo” tanto da poterlo raccontare a tutti noi.

Il nonno aveva sognato d’essere Mosè, di salire sul monte Sinai e di parlare a Dio incidendo su una pietra i dieci Comandamenti. Era contento perché pensava che così gli uomini avrebbero smesso di rapinare, di ammazzarsi tra loro, di rubarsi le mogli e le bestie e di “strapazzare” i genitori. Ma la Voce lo rimproverò dopo aver ascoltato cosa aveva scritto per la presunzione di pronunciare invano il suo NOME: “Come osi, Mosè, mescolare i miei comandi ai tuoi?...Butta via quella pietra, immonda contaminazione di sacro e profano.”...



...Tu sragioni come tutti gli artisti. Cosa ne sai di cosa ci vuole per reggere la società?... Se solo poteste guardare un poco più in alto, se solo la smetteste di pensare sempre e soltanto a voi stessi, potreste gioire della bellezza del creato. ...Ma siete così meschini... ci mancava che vi metteste a legiferare a nome mio!" Il Nonno Mosè nel sogno era invece orgoglioso di attribuire a Dio quelle leggi: così gli uomini le avrebbero meglio seguite.

Ma la Voce di Dio continuò: "Non PRONUNCIARE IL NOME di Dio invano e NON TORTURARE : il resto di ciò che hai scritto non conta molto!" Il Nonno Mosè ribattè che conosceva molto bene il suo popolo, che aveva bisogno di leggi precise: "Non uccidere, non rubare, non mentire, non desiderare la donna d'altri..." La Voce allora si interruppe e Nonno Mosè cominciò la discesa del monte di gran corsa... la pietra gli cadde di mano e s'incrinò quando vide da lontano il popolo che adorava la statua del vitello d'oro. Quando il popolo lo vide si spaventò e lo pregò di tornare sul Monte a riscrivere quelle Leggi, promettendo obbedienza: avrebbero abbattuto il "vitello d'oro" e la Legge sarebbe rimasta per sempre.

Così finì il racconto di quel sogno e nonno, ancora sconvolto, stringendo a sé la nonna, disse che gli sembrava di aver cacciato Dio dal mondo, che non sarebbe tornato mai più, che non l'avrebbe più rivisto: anche il caffè che aveva bevuto quel mattino non aveva più lo stesso buon sapore: aveva un sapore metallico.



PRIMO : NON TORTURARE e NON DEPISTARE

GIULIO REGENI, un nostro giovane ricercatore per l'Università di Cambridge, che svolgeva il suo lavoro in Egitto, è stato assassinato, alla fine del gennaio scorso, dopo esser stato tanto torturato da far dire a sua madre d'aver intatta solo la punta del naso. Nell'ultimo anno, più di 500 persone sono "scomparse" ad opera dei Servizi Segreti e di quanto avviene nelle carceri egiziane nessuno riesce ad avere notizie, ma i pochi "scampati" raccontano di torture indicibili.



Siamo a settembre e ancora **NON C' E' VERITA'** PER **GIULIO REGENI** e la sua straordinaria famiglia teme che i tanti **DEPISTAGGI**, subito messi in atto, servano ad allontanare nel tempo la **VERITA'**, fidando nella stanchezza della memoria.



Noi lo sappiamo bene: non ci fosse stata l'ASSOCIAZIONE DEI FAMIGLIARI DELLE VITTIME DEL 2 AGOSTO 1980 ALLA STAZIONE DI BOLOGNA non saremmo in grado ora di divulgare, al di là di quanto si può anche letterariamente scrivere seguendo ipotesi varie, quanto è raccolto nel libro (Castelvecchio editore, luglio 2016) **ALTO TRADIMENTO: LA GUERRA SEGRETA AGLI ITALIANI DA PIAZZA FONTANA ALLA STRAGE DELLA STAZIONE DI BOLOGNA** (documenti che provano il ruolo della P2 nei finanziamenti delle stragi).

Ecco ora so rispondere meglio a Valentino (3 media): la verità, nonostante i processi, ancora non è emersa, 36 anni dopo, e **SENZA VERITA' NON C'E' NEMMENO GIUSTIZIA.**



*I contatti possono essere presi attraverso la biblioteca
Lame-Malservisi di Bologna che, a richiesta, può fornire anche
le “storie” dell'anno in corso e degli anni scorsi che sono on
line a questo indirizzo :*
<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

*Potere segnalare il vostro interesse per “le storie di Miriam” alla
Biblioteca Lame “Cesare Malservisi” oppure alle Biblioteche di Casa Khaula
e Corticella:*

bibliotecalame@comune.bologna.it

blibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it

bibliotecacorticella@comune.bologna.it

Miriam vorrebbe raccogliere impressioni, suggerimenti e stimoli sulle storie
del mese e quindi invita tutti ad incontrarla in biblioteca, per appuntamenti
chiamarla al numero: 3336963553



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE